Nell'Anno della Fede … camminiamo insieme alla scuola del Concilio

ore 20,45 Accoglienza in piazza della Libertà
vengono consegnati i flambeau e il foglietto per la preghiera

ore 21,00 ***Nell'Anno della Fede …*** **il perché di un gesto** *(Federico Canullo per la Consulta)*
introduzione alla veglia/pellegrinaggio

50 anni fa, l'11 ottobre 1962, prendevano il via a Roma i lavori del Concilio Vaticano II, un evento che ha segnato la vita recente della Chiesa Cattolica e non solo, nello sforzo compiuto di rivelare i germi di bene presenti nella storia umana e ideare nuove modalità per un dialogo fruttuoso tra fede e ragione, tra Chiesa e mondo. In quella occasione l'Azione Cattolica promosse una fiaccolata di preghiera da Castel Sant'Angelo fino in piazza San Pietro, alla quale il Santo Padre volle rispondere in maniera inaspettata con il famoso "discorso della luna".

È stata questa la data significativamente scelta da papa Benedetto XVI per dare inizio all'Anno della Fede, un tempo speciale in cui tornare ad interrogarsi sulle ragioni per credere oggi e sulle modalità con cui ogni credente può e deve annunciare agli uomini e donne di oggi la bellezza di questa esperienza, che è, in buona sostanza, esperienza concreta dell'amore di Dio.

Stasera allora non vogliamo ricordare solo eventi pur memorabili della nostra storia recente, ma affermare, con un segno tangibile, che ancora una volta abbiamo un'occasione privilegiata di riscoprire che è possibile - e oggi probabilmente necessario - intrecciare di fede la vita, per dare anima ad un mondo che, ormai quasi orfano di trascendenza, sta rischiando di avvitarsi in una spirale di sterile individualismo.

Il gesto di camminare dalla piazza del comune al campanile della cattedrale intende sottolineare questa necessità di confronto e dialogo tra la Chiesa e il Mondo, che poi sottintende il bisogno innato in ogni uomo di una piena unità della propria esistenza - corpo, anima e spirito.

Portare le fiaccole ad illuminare la strada ci rende evidente l'esigenza di testimoniare la fede nei luoghi in cui viviamo, sempre pronti e disponibili a metterci in discussione con chi cammina accanto a noi, consapevoli della grande esperienza di novità di vita che come cristiani pensiamo di poter testimoniare oggi.

Pregare insieme ci ricorda, infine, che l'insopprimibile urgenza di rimanere in relazione col Padre non può essere vissuta da soli: se siamo figli dell'unico Padre, fratelli del Dio incarnato, la fede non è né può essere un fatto privato ed individuale ma esperienza concreta e personale di comunione.

Lettore *(Movimento Maria Regina dell'Amore)* ***dalla Porta Fidei***

La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita.

Esso inizia con il Battesimo, mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui.

Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

Macerata "Civitas Mariae"

Lettore

Perché partiamo proprio da questa piazza? il volto di Maria sulla facciata del palazzo comunale ci ricorda che da 60 anni siamo cittadini della civitas Mariae, nel 1993 Giovanni Paolo II in visita a Macerata volle brevemente sostare qui. Ascoltiamo ora dalla sua voce la sua consegna …

(registrazione intervento beato Giovanni Paolo II - Macerata 19/06/1993)

Ho voluto brevemente sostare davanti al vostro Palazzo Comunale per accogliere e ricambiare il saluto del Sindaco e della Civica Amministrazione, a cui va il mio ringraziamento cordiale, ed insieme per rendere omaggio alla decisione con cui, quarant'anni or sono, la Municipalità cittadina proclamava Macerata "Civitas Mariae". Che cosa vollero significare con quel gesto gli Amministratori comunali di allora? Certamente essi vollero porre la città sotto la protezione della Madre di Dio. "Civitas Mariae" è, dunque, un titolo impegnativo, un titolo che una Comunità civile deve, in un certo senso, "meritarsi" e ogni giorno confermare col suo concreto stile di vita. Uno stile che rifletta in qualche modo quello di Maria.

Quali sono le caratteristiche di un simile stile di vita? Per rispondere sceglierei tre parole: sobrietà, accoglienza, servizio.
Sobrietà come moderazione, rinuncia agli sprechi, rifiuto della logica del consumismo, risparmio in favore delle necessità più urgenti, sia in casa propria, sia nelle comunità e nelle nazioni più bisognose. Accoglienza, che non vuol dire solo apertura verso gli altri, ma anche responsabilità nei confronti di chi è nel bisogno, mediante un'armonica cooperazione tra pubblico e privato, tra istituzioni e volontariato. Infine servizio, che è atteggiamento evangelico per eccellenza, derivante direttamente dal precetto di amare il prossimo come se stessi.
Ecco, "Civitas Mariae", queste tre caratteristiche che si riferiscono certamente alla Madre di Cristo che vi protegge. Voi avete fatto, in qualche senso, di Maria la vostra concittadina per sempre. Cercate allora di esser buoni concittadini di colei che è l'unica concittadina per tutto il mondo.

ore 21,15 inizio del pellegrinaggio
si accendono i flambeau mentre si canta

canto ***"Salve Regina"***

Sa_lve Regina, madre di misericordia vita, dolcezza, speranza no_stra, salve, salve Regina. (2 v.)
A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi, mostraci-dopo-questo-esilio il frutto del tuo seno Gesù.
Sa_lve Regina, madre di misericordia o clemente, o pia o dolce vergine Maria … salve Regina!
Sa_lve Regina! Sa_a_lve! Sa_a_lve!

ore 21,30 ***Camminiamo insieme***
dopo aver ascoltato il primo lettore che legge in piazza Libertà la prima parte del "Credo del Popolo di Dio" di Paolo VI, ci si incammina verso piazza Strambi ascoltando in silenzio e in preghiera le altre parti proclamate a più voci …

Lettore 1 *(UNITALSI)*

Noi crediamo in un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, creatore delle cose visibili, come questo mondo ove trascorre la nostra vita fuggevole, delle cose invisibili quali sono i puri spiriti, chiamati altresì angeli, e Creatore in ciascun uomo dell'anima spirituale e immortale.
Noi crediamo che questo unico Dio è assolutamente uno nella sua essenza infinitamente santa come in tutte le sue perfezioni, nella sua onnipotenza, nella sua scienza infinita, nella sua provvidenza, nella sua volontà e nel suo amore. Egli è Colui che è, come Egli stesso lo ha rivelato a Mosè; ed Egli è Amore, come ce lo insegna l'Apostolo Giovanni: cosicché questi due nomi, Essere e Amore, esprimono ineffabilmente la stessa Realtà divina di Colui, che ha voluto darsi a conoscere a noi, e che «abitando in una luce inaccessibile» è in Se stesso al di sopra di ogni nome, di tutte le cose e di ogni intelligenza creata. Dio solo può darci la conoscenza giusta e piena di se stesso, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, alla cui eterna vita noi siamo chiamati per grazia di Lui a partecipare, quaggiù nell'oscurità della fede e, oltre la morte, nella luce perpetua, l'eterna vita. I mutui vincoli, che costituiscono eternamente le tre Persone, le quali sono ciascuna l'unico e identico Essere divino, sono le beata vita intima di Dio tre volte santo, infinitamente al di là di tutto ciò che noi possiamo concepire secondo l'umana misura. Intanto rendiamo grazie alla Bontà divina per il fatto che moltissimi credenti possono attestare con noi, davanti agli uomini, l'Unità di Dio, pur non conoscendo il mistero della Santissima Trinità.
Noi dunque crediamo al Padre che genera eternamente il Figlio; al Figlio, Verbo di Dio, che è eternamente generato; allo Spirito Santo, Persona increata che procede dal Padre e dal Figlio come loro eterno Amore. In tal modo, nelle tre Persone divine, […] sovrabbondano e si consumano, nella sovreccellenza e nella gloria proprie dell'Essere increato, la vita e la beatitudine di Dio perfettamente uno; e sempre «deve essere venerata l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità».

Lettore 2 *(Movimento di Rinascita Cristiana)*

Noi crediamo in Nostro Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio. Egli è il Verbo eterno, nato dal Padre prima di tutti i secoli, e al Padre consustanziale […]; e per mezzo di Lui tutto è stato fatto. Egli si è incarnato per opera dello Spirito nel seno della Vergine Maria, e si è fatto uomo: eguale pertanto al Padre secondo la divinità, e inferiore al Padre secondo l'umanità, ed Egli stesso uno, non per una qualche impossibile confusione delle nature ma per l'unità della persona.

Egli ha dimorato in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità. Egli ha annunciato e instaurato il Regno di Dio, e in Sé ci ha fatto conoscere il Padre. Egli ci ha dato il suo Comandamento nuovo, di amarci gli uni gli altri com'Egli ci ha amato. Ci ha insegnato la via delle Beatitudini del Vangelo: povertà in spirito, mitezza, dolore sopportato nella pazienza, sete della giustizia, misericordia, purezza di cuore, volontà di pace, persecuzione sofferta per la giustizia. Egli ha patito sotto Ponzio Pilato, Agnello di Dio che porta sopra di sé i peccati del mondo, ed è morto per noi sulla Croce, salvandoci col suo Sangue Redentore. Egli è stato sepolto e, per suo proprio potere, è risolto nel terzo giorno, elevandoci con la sua Resurrezione alla partecipazione della vita divina, che è la vita della grazia. Egli è salito al Cielo, e verrà nuovamente, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, ciascuno secondo i propri meriti; sicché andranno alla vita eterna coloro che hanno risposto all'Amore e alla Misericordia di Dio, e andranno nel fuoco inestinguibile coloro che fino all'ultimo vi hanno opposto il loro rifiuto. E il suo Regno non avrà fine.

Lettore 3 *(Centro di Aiuto alla Vita)*

Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dona la vita; che è adorato e glorificato col Padre e col Figlio. Egli ci ha parlato per mezzo dei profeti, ci è stato inviato da Cristo dopo la sua Resurrezione e la sua Ascensione al Padre; Egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggano alla sua grazia. La sua azione, che penetra nell'intimo dell'anima, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: «Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste».

Noi crediamo che Maria è la Madre, rimasta sempre Vergine, del Verbo Incarnato, nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo e che, a motivo di questa singolare elezione, Ella, in considerazione dei meriti di suo Figlio, è stata redenta in modo più eminente, preservata da ogni macchia del peccato originale e colmata del dono della grazia più che tutte le altre creature.

Associata ai Misteri della Incarnazione e della Redenzione con un vincolo stretto e indissolubile, la Vergine Santissima, l'Immacolata, al termine della sua vita terrena è stata elevata in corpo e anima alla gloria celeste e configurata a suo Figlio risorto, anticipando la sorte futura di tutti i giusti; e noi crediamo che la Madre Santissima di Dio, Nuova Eva, Madre della Chiesa, continua in Cielo il suo ufficio materno riguardo ai membri di Cristo, cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti.

Lettore 4 *(AGESCI)*

Noi crediamo che in Adamo tutti hanno peccato: il che significa che la colpa originale da lui commessa ha fatto cadere la natura umana, comune a tutti gli uomini, in uno stato in cui essa porta le conseguenze di quella colpa, e che non è più lo stato in cui si trovava all'inizio nei nostri progenitori, costituiti nella santità e nella giustizia, e in cui l'uomo non conosceva né il male né la morte. È la natura umana così decaduta, spogliata della grazia che la rivestiva, ferita nelle sue proprie forze naturali e sottomessa al dominio della morte, che viene trasmessa a tutti gli uomini; ed è in tal senso che ciascun uomo nasce nel peccato. Noi dunque professiamo [...] che il peccato originale viene trasmesso con la natura umana, «non per imitazione, ma per propagazione», e che esso pertanto è «proprio a ciascuno».

Noi crediamo che nostro Signor Gesù Cristo mediante il Sacrificio della Croce ci ha riscattati dal peccato originale e da tutti i peccati personali commessi da ciascuno di noi, in maniera tale che - secondo la parola dell'Apostolo - «là dove aveva abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia».

Noi crediamo in un sol Battesimo istituito da Nostro Signor Gesù Cristo per la remissione dei peccati. Il battesimo deve essere amministrato anche ai bambini che non hanno ancor potuto rendersi colpevoli di alcun peccato personale, affinché essi, nati privi della grazia soprannaturale, rinascano «dall'acqua e dallo Spirito Santo» alla vita divina in Gesù Cristo.

Lettore 5 *(Corsi di Cristianità)*

Noi crediamo nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra, che è Pietro. Essa è il Corpo mistico di Cristo, insieme società visibile, costituita di organi gerarchici, e comunità spirituale; essa è la Chiesa terrestre, Popolo di Dio pellegrinante quaggiù, e la Chiesa ricolma dei beni celesti; essa è il germe e la primizia del Regno di Dio, per mezzo del quale continuano, nella trama della storia umana, l'opera e i dolori della Redenzione, e che aspira al suo compimento perfetto al di là del tempo, nella gloria. Nel corso del tempo, il Signore Gesù forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti, che emanano dalla sua pienezza. È con essi che la

Chiesa rende i propri membri partecipi del Mistero della Morte e della Resurrezione di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione. Essa è dunque santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia: appunto vivendo della sua vita, i suoi membri si santificano, come, sottraendosi alla sua vita, cadono nei peccati e nei disordini, che impediscono l'irradiazione della sua santità. Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati, da cui peraltro ha il potere di guarire i suoi figli con il Sangue di Cristo ed il dono dello Spirito Santo.
Erede delle promesse divine e figlia di Abramo secondo lo spirito, per mezzo di quell'Israele di cui custodisce con amore le Scritture e venera i Patriarchi e i Profeti; fondata sugli Apostoli e trasmettitrice, di secolo in secolo, della loro parola sempre viva e dei loro poteri di Pastori nel Successore di Pietro e nei Vescovi in comunione con lui; costantemente assistita dallo Spirito Santo, la Chiesa ha la missione di custodire, insegnare, spiegare e diffondere la verità, che Dio ha manifestato in una maniera ancora velata per mezzo dei Profeti e pienamente per mezzo del Signore Gesù. Noi crediamo tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata, e che la Chiesa propone a credere come divinamente rivelata sia con un giudizio solenne, sia con il magistero ordinario e universale. Noi crediamo nell'infallibilità, di cui fruisce il Successore di Pietro, quando insegna ex cathedra come Pastore e Dottore di tutti i fedeli, e di cui è dotato altresì il Collegio dei vescovi, quando esercita con lui il magistero supremo.

Lettore 6 *(Centro Sportivo Italiano)*

Noi crediamo che la Chiesa, che Gesù ha fondato e per la quale ha pregato, è indefettibilmente una nella fede, nel culto e nel vincolo della comunione gerarchica. Nel seno di questa Chiesa, sia la ricca varietà dei riti liturgici, sia la legittima diversità dei patrimoni teologici e spirituali e delle discipline particolari lungi dal nuocere alla sua unità, la mettono in maggiore evidenza.
Riconoscendo poi, al di fuori dell'organismo della Chiesa di Cristo, l'esistenza di numerosi elementi di verità e di santificazione che le appartengono in proprio e tendono all'unità cattolica, e credendo alla azione dello Spirito Santo che nel cuore dei discepoli di Cristo suscita l'amore per tale unità, Noi nutriamo speranza che i cristiani, i quali non sono ancora nella piena comunione con l'unica Chiesa, si riuniranno un giorno in un solo gregge con un solo Pastore.
Noi crediamo che la Chiesa è necessaria alla salvezza, perché Cristo, che è il solo Mediatore e la sola via di salvezza, si rende presente per noi nel suo Corpo, che è la Chiesa. Ma il disegno divino della salvezza abbraccia tutti gli uomini: e coloro che, senza propria colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e sotto l'influsso della sua grazia si sforzano di compiere la sua volontà riconosciuta nei dettami della loro coscienza, anch'essi, in un numero che Dio solo conosce, possono conseguire la salvezza.

Lettore 7 *(Associazione Italiana Maestri Cattolici)*

Noi crediamo che la Messa, [...] **è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari**. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel Cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale.
Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi. [...] Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.
L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna

delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Lettore 8 *(Associazione Medici Cattolici)*

Noi confessiamo che il Regno di Dio, cominciato quaggiù nella Chiesa di Cristo, non è di questo mondo, la cui figura passa; e che la sua vera crescita non può esser confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane, ma consiste nel conoscere sempre più profondamente le imperscrutabili ricchezze di Cristo, nello sperare sempre più fortemente i beni eterni, nel rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio, e nel dispensare sempre più abbondantemente la grazia e la santità tra gli uomini.

Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli uomini. Mentre non cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiù stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire - ciascuno secondo la propria vocazione ed i propri mezzi - al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai più poveri e ai più bisognosi.

L'intensa sollecitudine della Chiesa, Sposa di Cristo, per le necessità degli uomini, per le loro gioie e le loro speranze, i loro sforzi e i loro travagli, non è quindi altra cosa che il suo grande desiderio di esser loro presente per illuminarli con la luce di Cristo e adunarli tutti in lui, unico loro Salvatore. Tale sollecitudine non può mai significare che la Chiesa conformi se stessa alle cose di questo mondo, o che diminuisca l'ardore dell'attesa del suo Signore e del Regno eterno.

Lettore 9 *(Movimento Mariano Apostoli di Maria)*

Noi crediamo nella vita eterna. Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo, sia che debbano ancora esser purificate nel Purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come Egli fece per il Buon Ladrone, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della Resurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi.

Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite intorno a Gesù ed a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del Cielo, dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi ed aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine.

... giunti alla cattedrale il vescovo proclama l'ultima parte del Credo:

vescovo Noi crediamo alla comunione tra tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del Cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi Santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo- la parola di Gesù: Chiedete e riceverete. E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Sia benedetto Dio Santo, Santo, Santo.

tutti ***Amen.***

ore 22,00 ***... in ascolto della Sua Parola.***

Mentre vengono spenti e raccolti i flambeau, si entra in cattedrale cantando:

PRIMO MOMENTO _____ ***NELL'ANNO DELLA FEDE***

canto _____ ***"Ti esalto Dio mio Re"***

Rit. Ti esalto Dio mio re, canterò in eterno a te. Io voglio lodarti Signor e benedirti alleluja.

Il Signore è degno di ogni lode, non si può misurar la sua grandezza,
ogni vivente proclama la sua gloria, la sua opera è giustizia e verità ..... **Rit.**

Il Signore è paziente e pietoso lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura, il Signore è buono verso tutti..... **Rit.**

Il Signore sostiene chi vacilla, e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti ricercano il suo volto, la sua mano provvede loro il cibo. ..... **Rit.**

Il Signore protegge chi lo teme, ma disperde i superbi di cuore
Egli ascolta il grido del suo servo, ogni lingua benedica il suo nome..... **Rit.**

Lettore: ***dalla lettera apostolica Porta Fidei***

"La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza". Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

breve spazio di silenzio

SECONDO MOMENTO_____ ALLA SCUOLA DEL CONCILIO

canto _____ "Cantico dei redenti"

Ti lodo Signore perché, un giorno eri lontano da me,
Ora invece sei tornato e mi hai preso con te. ..... **Rit.**

Rit. Il Signore è la mia salvezza, e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte: "Lodate il Signore e invocate il suo nome!" ..... **Rit.**
Fate conoscere ai popoli, tutto quello che lui ha compiuto
e ricordino per sempre, ricordino sempre che il suo nome è grande..... **Rit.**
Cantate a chi ha fatto grandezze e sia fatto sapere nel mondo
grida forte la tua gioia, abitante di Sion, perché grande con te è il Signore. ..... **Rit.**

Lettore: ***dalla costituzione conciliare Sacrosantum Concilium***

Dio, il quale «vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità», «dopo avere a più riprese e in più modi parlato un tempo ai padri per mezzo dei profeti», quando venne la pienezza dei tempi, mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto dallo Spirito Santo, ad annunziare la buona novella ai poveri, a risanare i cuori affranti, «medico di carne e di spirito», mediatore tra Dio e gli uomini. Infatti la sua umanità, nell'unità della persona del Verbo, fu strumento della nostra salvezza. Per questo motivo in Cristo «avvenne la nostra perfetta riconciliazione con Dio ormai placato e ci fu data la pienezza del culto divino». Quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine operate nel popolo dell'Antico Testamento, è stata compiuta da Cristo Signore principalmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata passione, risurrezione da morte e gloriosa ascensione, mistero col quale «morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha restaurato la vita». Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa.

breve spazio di silenzio

TERZO MOMENTO _____ "MAESTRO, DOVE DIMORI?"

canto _____ "Alleluja di Taizé"

Nella tua notte un fuoco danzerà, la morte è vinta allelu_ja,
Popolo canta la sua libertà, alleluja, allelu_ja ..... **Rit.**

Rit. Alleluja, allelu_alleluja, alleluja allelu_ja / Alleluja, allelu_alleluja, alleluja allelu_ja

Nella tua alba un fuoco danzerà, Cristo è risorto allelu_ja,
l'uomo oppresso giustizia canterà, alleluja, allelu_ja..... **Rit.**
Canto per Cristo che mi libererà, la morte è vinta allelu_ja,
quando la vita con lui rinascerà, alleluja, allelu_ja..... **Rit.**
Canto per Cristo in lui rifiorirà, ogni speranza perduta,
ogni creatura con lui rinascerà, alleluja, allelu_ja ..... **Rit.**

Canto per Cristo un giorno tornerà, quando verrà nella gloria,
festa di un mondo che più non finirà, alleluja, allelu_ja.....**Rit.**

Diacono ***dal vangelo secondo Giovanni***

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.
Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

omelia del vescovo Claudio

PROFESSIONE DI FEDE (simbolo degli Apostoli)

vescovo: All'inizio di questo anno speciale dedicato alla riscoperta della fede vogliamo rinnovare la nostra scelta di accogliere il dono di grazia che i viene fatto dal Signore e per proclamare insieme:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù, suo unico Figlio, nostro Signore
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi.
Il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre
Onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

INTENZIONI DI PREGHIERA

vescovo: Consapevoli della fragilità della nostra condizione umana ma desiderosi di avvicinarci sempre più alla fonte della vita, preghiamo insieme dicendo:
"***Signore, aumenta la nostra fede***"

tutti ***Signore, aumenta la nostra fede***

Giosué Brandi (Gruppo Ancilla Domini) Intenzione n 1
Padre Santo, ti preghiamo per la Chiesa e per il mondo, con le parole di tuo Figlio Gesù: "Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato." *(Gv 17,23 25)* Noi ti preghiamo.

Luca Vitali (Rinnovamento nello Spirito Santo) Intenzione n 2
Padre buono, donaci il Tuo Spirito, perché, in questo speciale anno, possiamo continuamente credere con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte e, come rinnovata generazione di confessori della fede innamorati di Gesù, portare la gioia nel nostro mondo assetato d'amore. Noi ti preghiamo

Federico Canullo (Azione Cattolica) Intenzione n 3
Con il Concilio Vaticano II la Chiesa ha vissuto l'esperienza esaltante dell'azione potente dello Spirito Santo che soffia dove vuole ravvivando l'operato della comunità dei credenti, perché divenga sale e lievito nella massa che è il mondo.

In questi 50 anni la tua Chiesa, Signore, ha compiuto un lungo cammino, con fatica ma con gioia. Nonostante ciò ancora lungo è la strada che, con il Concilio, l'ispirazione iniziale dello Spirito ha tracciato.
Ti chiediamo allora, Signore, di rinnovare ancora la presenza del Tuo amore per noi, perché il cammino intrapreso possa raggiungere, anche e soprattutto grazie all'impegno di noi laici, ogni uomo per condurlo alla fine da Te, o Padre.
Noi ti preghiamo.

Romano Carancini (sindaco di Macerata) Intenzione n 4

La città è il luogo dove tutti gli amori possono pienamente esprimersi se i suoi cittadini creano le condizioni per far sviluppare la reciprocità, se sono capaci di costruire istituzioni aperte ed accoglienti ogni diversità, se sono costruttori di vero dialogo.
Signore fa che nella nostra città, soprattutto noi cristiani,sappiamo mostrare nel solco della tradizione di San Giuliano, forme e linguaggi nuovi per esprimere il volto migliore, l'anima intensa, il cuore di Macerata.
Noi ti preghiamo

Carla Domenella (Movimento dei Focolari) Intenzione n 5

Signore accresci la nostra Fede per saper scrutare i segni dei tempi con altri occhi e scorgere il tuo disegno d'amore.
Nella nostra società si è radicato un clima fortemente individualistico,anche i valori diventano oggetto di consumo, e viene messa in ombra l'importanza dell'altro, della relazione con gravi ripercussioni sul vivere quotidiano di tutti. Affinché noi cristiani sappiamo riscoprire i valori del dono, del sacrificio, del perdono e promuovere la cultura della reciprocità, del bene comune, della concreta fraternità per innescare un vero cambiamento culturale, noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO

vescovo: invochiamo ora Dio, nostro Padre, come Gesù ci ha insegnato, affinché in questo anno di grazia rinnovi in noi l'anelito all'unità nella comunione.

tutti ***Padre nostro …***

BENEDIZIONE FINALE

vescovo: Dio onnipotente ed eterno, guarda con bontà questi tuoi figli
che iniziano il cammino di questo anno speciale alla riscoperta della fede
confermali nel loro proposito con la Tua benedizione,
perché nell'ascolto assiduo della Tua parola, e docili all'insegnamento della Chiesa,
sappiano posare sempre i loro passi sulla via che conduce a Te.
Per Cristo nostro Signore.

tutti **Amen.**

vescovo: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio, e Spirito Santo.

tutti ***Amen***

canto _____ ***"Re di gloria"***

Ho incontrato te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata tutta la mia vita ora ti appartiene,
tutto il mio passato io lo affi_do a Te, Gesù, re di gloria, mio Signor.
Tutto in te riposa: la mia mente, il mio cuore trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciar_ti mai, Gesù, re di gloria, mio Signor. ..... **Rit.**

Rit.: Dal tuo amore chi mi separerà, sulla croce hai dato la vita per me
Una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.
(alla fine io ti aspetto mio Signor io ti aspetto mio Signor io ti aspetto mio Re)

Tutto in te riposa: la mia mente, il mio cuore trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai, Gesù, re di gloria, mio Signor. ..... **Rit. (2 v.)**